



RASSEGNA STAMPA

LUGLIO 2014

Aggiornamento 31-07-2014

Il noleggio spinge il mercato dell'auto

IMMATRICOLAZIONI

ROMA Dopo la frenata di maggio, torna a crescere il mercato italiano dell'auto. A giugno sono state immatricolate 127.489 vetture, il 3,8% rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Chiude con segno positivo (+3,3%) anche il semestre. Molto cauti gli addetti ai lavori poiché a spingere le consegne sono state ancora una volta le aziende e, soprattutto, i noleggi, mentre il mercato "privati", cioè quello delle famiglie che tiene in piedi il business dei concessionari, è sceso ancora (-0,8%) raggiungendo livelli record (appena il 57,4% del totale).

«Nel "segmento privati" da gennaio a giugno sono state immatricolate 6.635 auto in meno

rispetto al primo semestre del 2013 - ha spiegato il presidente dell'Unrae Massimo Nordio - gli organi istituzionali hanno di nuovo focalizzato l'attenzione sul l'auto con la riapertura del tavolo della Consulta Automotive, ma dobbiamo ricordare al governo che servono misure urgenti per alleggerire la pressione fiscale». Il Gruppo Fiat ha seguito abbastanza l'andamento del mercato incrementando le consegne

**A GIUGNO CONSEGNE
IN CRESCITA DEL 3,8%
GRAZIE ALLE FLOTTE
MENTRE LE VENDITE
AI PRIVATI SCENDONO
IL GRUPPO FIAT +2,8%**

del 2,8%, con una quota del 27,1% simile a quella di giugno 2013. Quattro vetture del Lingotto continuano a guidare la classifica dei modelli più richiesti, mentre il brand Jeep è cresciuto del 43,1%. L'ottimo stato di salute della casa di Toledo ha spinto anche le immatricolazioni di FCA negli Stati Uniti (+9%) che sono cresciute per il 51° mese di fila.

Nel nostro paese il Gruppo più in forma continua ad essere Renault che ha registrato +26% nell'ultimo mese e +25% nel cumulato. Sempre molto allarmata la posizione di Federauto: «Il nostro settore non può certo attendere mille giorni, è alle corde. Il segno positivo è stato realizzato solo grazie ai noleggi e ai chilometri zero».

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A GIUGNO IMMATICOLAZIONI IN AUMENTO DEL 3,8%. BENE JEEP (+43%), LA PANDA RESTA LA PIÙ VENDUTA

Auto, la ripresa va con i noleggi

Cresce la quota di Fiat e Chrysler in Italia. Negli Usa maggio da record

TORINO

Cresce il mercato italiano dell'auto con 127.489 immatricolazioni a giugno, il 3,8% in più dello stesso mese dell'anno scorso e 756.818 nel semestre (+3,3%), ma le famiglie non comprano. A trascinare le vendite sono le aziende di noleggio con una crescita del 20%, mentre per gli acquisti dei privati è record negativo. La situazione resta difficile, avvertono tutti gli operatori del settore e l'Anfia torna a chiedere al governo di rendere più facile l'accesso al credito dei consumatori.

Anche Fiat-Chrysler chiude giugno con un incremento del 2,8% e una quota del 27,1% grazie al positivo andamento della Jeep cresciuta del 43,1%, mentre la



Panda è ancora una volta la vettura più venduta con oltre 8.600 immatricolazioni e una quota del 37,1% nel segmento. Al secondo posto della Top Ten la 500, al terzo la 500L. Nel primo semestre del 2014 Fiat ha immatricolato 161 mila vetture - lo 0,7 per cento in più rispetto al 2013 - mentre è scesa leggermente la quota di mercato 21,3%, ovvero -0,6 punti percentuali.

Bene, come anticipato dall'ad Sergio Marchionne, le vendite negli Usa dove Chrysler chiude giugno con 171.086 consegne, il 9% in più dello stesso mese 2014. I marchi Jeep, Dodge, Ram Truck e Fiat hanno tutti incrementato le vendite rispetto allo stesso mese del 2013, con il gruppo che segna il miglior giugno dal 2007 e il cinquantunesimo mese consecutivo di crescita. Per

Il picco
Le auto acquistate dagli autonoleggi hanno segnato una crescita del 20%

Fiat l'aumento negli Stati Uniti è dell'11%. «Appare sempre più probabile - osserva Gian Primo Quagliano presidente del Centro Studi Promotor - che l'andamento positivo del primo semestre 2014 non abbia segnato l'inizio di una vera e propria ripresa della domanda, ma costituisca piuttosto un rimbalzo al termine di una forte caduta. Lo scenario più probabile in questo momento appare dunque quello di una stagnazione della domanda da cui si potrebbe uscire o con provvedimenti specifici di rilancio del settore auto». Massimo Nordio, presidente dell'Unrae, l'associazione delle case automobilistiche estere, riconosce la positiva attenzione delle istituzioni verso l'auto, che dimostra «una nuova e propositiva volontà di conseguire tangibili risultati a breve termine». «Le nostre aziende non possono aspettare 1.000 giorni, come per le riforme», avverte però Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, la Federazione dei concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia. (R. E.)



Le immatricolazioni I dati di giugno rafforzano quelli del semestre: in Italia il mercato sale del 3,3%

Auto, segnali di ripresa: vendite a +3,8%

Fiat-Chrysler incrementa la quota al 27,1%: bene Jeep Ma lo scenario resta incerto

Giorgio Ursicino

ROMA. Dopo la frenata di maggio, torna a crescere il mercato italiano dell'auto. A giugno sono state immatricolate 127.489 vetture, il 3,8 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Chiude con segno positivo (+3,3 per cento) anche il semestre. Molto cauti gli addetti ai lavori poiché a spingere le consegne sono state ancora una volta le aziende e, soprattutto, i noleggi, mentre il mercato "privati", cioè quello delle famiglie che tiene in piedi il business dei concessionari, è sceso ancora (-0,8 per cento) raggiungendo livelli record (appena il 57,4 per cento del totale).

«Nel "segmento privati" da gennaio a giugno sono state immatricolate 6.635 auto in me-

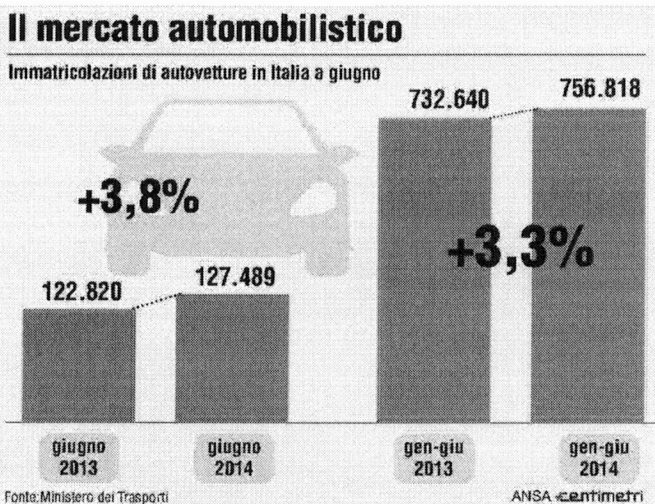
no rispetto al primo semestre del 2013 - ha spiegato il presidente dell'Unrae Massimo Nordio - gli organi istituzionali hanno di nuovo focalizzato l'attenzione sul l'auto con la riapertura del tavolo della Consulta Automotive, ma dobbiamo ricordare al governo che servono misure urgenti per alleggerire la pressione fiscale».

Il Gruppo Fiat ha seguito abbastanza l'andamento del mercato incrementando le consegne del 2,8 per cento, con una quota del 27,1 per cento simile a quella di giugno 2013. Quattro vetture del Lingotto continuano a guidare la classifica dei modelli più richiesti, mentre il brand Jeep è cresciuto del 43,1 per cento. L'ottimo stato di salute della casa di Toledo ha spinto anche le immatricolazioni di Fiat Chrysler Automobiles negli Stati Uniti (+9 per cento) che sono cresciute per il cinquantunesimo mese di fila.

Nel nostro paese il Gruppo

più in forma continua ad essere Renault che ha registrato +26 per cento nell'ultimo mese e +25 per cento nel cumulato. Sempre molto allarmata la posizione di Federauto: «Il nostro settore non può certo attendere mille giorni, è alle corde. Il segno positivo è stato realizzato solo grazie ai noleggi e ai chilometri zero» avverte il presidente Filippo Pavan Bernacchi. Stessa musica da Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor: «Appare sempre più probabile - osserva - che l'andamento positivo del primo semestre 2014 non abbia segnato l'inizio di una vera e propria ripresa della domanda, ma costituisca piuttosto un rimbalzo al termine di una forte caduta. Lo scenario più probabile in questo momento appare dunque quello di una stagnazione della domanda da cui si potrebbe uscire o con provvedimenti specifici di rilancio del settore auto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Immatricolazioni in aumento. Le associazioni non riescono a gioire

01/07/2014 18.36 43

(Teleborsa) - Non sembrano gioire molto le associazioni delle case automobilistiche dopo i dati positivi sulle immatricolazioni di giugno, diffuse dal Ministero dei Trasporti.

Le vetture registrate nel mese in questione sono salite del 3,8% su mese e del 3,3% nel primo semestre del 2014.

"Alla luce di questi dati, non dobbiamo, però, trascurare che il segno positivo del semestre è il risultato di un confronto con un periodo di difficoltà del mercato e del particolare momento favorevole delle vendite a noleggio per le ragioni ormai note, a fronte di una situazione ancora stagnante delle vendite alle famiglie, il cui valore rimane ancora inferiore rispetto allo scorso anno", ha detto **Massimo Nordio, Presidente dell'UNRAE**.

Scendendo nel dettaglio il settore privato e quello delle famiglie hanno registrato una contrazione, con l'ultima sul livello più basso di sempre.

Sostanzialmente invariato il settore delle auto usate mentre i noleggi continuano a registrare incrementi a doppia cifra.

Guardando al futuro Nordio ha sostenuto che ci sono "ambiti di ottimismo per sperare che il secondo semestre possa confermare i tenui segnali di miglioramento che si sono visti dall'inizio dell'anno, a condizione che si riescano a riportare i cittadini nelle concessionarie ed a ridurre la pressione fiscale anche sulle aziende".

Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, ha dichiarato invece che "il dato positivo di giugno va considerato come un 'rimbalzo tecnico' sostenuto unicamente da noleggio e kilometrzero, realizzati in numero significativo dal sistema distributivo per raggiungere i premi correlati alla realizzazione degli obiettivi di vendita del secondo trimestre e del primo semestre dell'anno".

"La raccolta ordini positiva degli scorsi mesi ha riportato in rialzo le immatricolazioni a giugno, anche se con volumi non molto elevati", ha commentato **Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA**, ricordando che "il ritmo di espansione dell'attività economica, in questo primo semestre dell'anno, è stato modesto e continua ad essere condizionato dalle difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese e dalla debolezza del mercato del lavoro".

"I comportamenti di spesa dei consumatori, quindi, continuano ad essere orientati alla prudenza, - prosegue Vavassori - complici la crisi dei redditi e gli elevati costi legati al possesso e all'utilizzo dell'auto".

Federauto a tutto campo per il sostegno al settore automotive



f Consiglia

g+

t Tweet

In questi ultimi giorni c'è un gran fermento nel comparto automobilistico con incontri istituzionali che si susseguono nel tentativo di risollevare un settore duramente colpito dalla crisi

Federauto a tutto campo per il sostegno al settore automotive. In questi ultimi giorni c'è un gran fermento nel comparto automobilistico con incontri istituzionali che si susseguono nel tentativo di risollevarlo un settore duramente colpito dalla crisi economica ma che è di fondamentale importanza per la nostra economia. Così Federauto, la Federazione dei concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia, si sta impegnando a fondo affinché la situazione si affrontata e risolta con urgenza e il suo presidente, Filippo Pavan Bernacchi, ha aggiornato tutti i componenti dell'associazione sugli scenari e sugli sviluppi degli ultimi giorni.

"Si sta discutendo in generale di eliminazione superbollo per le vetture prestazionali (molto bene), dell'aumento del bollo per gli altri autoveicoli, in una misura ancora da definirsi (molto male). Eliminazione Ipt sull'usato (bene, anche se sarebbe meglio alleggerire prima le tasse sul nuovo), con contestuale istituzione di una nuova tassa sostitutiva dell'Ipt per il nuovo, attualmente denominata Iri (molto male). Tassa che potrebbe essere aumentata dalle Regioni fino al 30% (malissimo). Perché mi riferisco a pericoli intrinseci a questa impostazione? Perché oramai abbiamo capito che spesso si cambia nome alle tasse per alzare una cortina fumogena e avere così la possibilità di aumentarle. La Iuc, imposta unica comunale, che ingloba tasse e tributi dovuti in relazione alla casa (Imu) e alla produzione di rifiuti (ex Tia e Tarsu e

Tares), ne è un chiaro esempio. E infatti se passasse questo "pacchetto" qualcuno afferma che il contribuente ne avrebbe un beneficio, ma sono stime complesse e noi personalmente, calcolatrice alla mano, riteniamo accadrebbe l'esatto contrario".

Il presidente di Federauto puntualizza poi quelli che sarebbero i primi provvedimenti da adottare con maggior urgenza:

"Mettendo in ordine un po' di concetti: in scarsità di risorse pubbliche bisognerebbe agire per priorità. Alla luce di questa premessa diventa incomprensibile come si voglia diminuire la pressione fiscale sull'usato, che non ha particolari problemi (poiché abbastanza stabile), a scapito del nuovo (aumento nuova IRI e possibile aumento bollo auto). Per prima cosa, e tutti gli attori della filiera sono concordi, bisognerebbe diminuire la pressione fiscale sul nuovo. Anche solo come segnale. Quindi: si all'eliminazione di tasse e all'alleggerimento della pressione fiscale su automobilisti, famiglie e imprese, purché non vengano aumentate altre tasse sugli autoveicoli. Altrimenti avremmo solo un travaso di risorse. Questo per l'immediato. A latere ricordo a tutti noi che stiamo proponendo allo Stato di "investire" sull'automotive attraverso dei provvedimenti di stimolo alla domanda. "Investimento" che si autofinanzerebbe con i fatturati aggiuntivi, sostenendo nel contempo l'occupazione e favorendo lo svecchiamento del circolante. Con effetti positivi sul mondo del lavoro, sulla qualità dell'aria e sulla sicurezza stradale".

Pavan Bernacchi si sofferma poi sugli ultimi incontri avuti a livello istituzionale:

"Più nel dettaglio il 23 giugno si è svolta, presso il ministero dello Sviluppo Economico, la riunione della Consulta Automotive convocata dal Ministro Guidi, alla quale hanno partecipato le Associazioni del settore, fra cui Federauto e Unrae, nonché Fiat ed esponenti di vari enti governativi.

In estrema sintesi il ministro Guidi, ascoltate le istanze dei partecipanti, ha riconosciuto la necessità di misure efficaci in grado di raggiungere alcuni traguardi.

E' stato pertanto deciso di proseguire l'attuazione delle proposte già elaborate nell'ambito di gruppi di lavoro ristretti, in modo da definire già nelle prossime settimane gli scenari di interventi legislativi sui vari temi, fra cui la fiscalità dell'auto".

Infine, il presidente di Federauto ha concluso segnalando le possibili novità derivanti da una proposta di legge che ridarebbe ossigeno al settore:

"Inoltre, il 24 giugno la Federazione è intervenuta a un'audizione presso la Commissione Finanze della Camera dei Deputati, convocata dal presidente Daniele Capezzone, finalizzata a raccogliere indicazioni relative alla proposta di legge n. 2397, che intende realizzare un significativo intervento di riforma dell'imposizione tributaria sui veicoli, incidendo sulle tasse automobilistiche, sull'imposta provinciale di trascrizione e sul regime di deducibilità delle spese per le auto aziendali. L'attuale proposta prevedrebbe la gratuità del bollo per chi acquistasse una vettura nuova per i primi tre anni, che diventerebbero 5 in caso di alimentazione Gpl, Metano, Ibrido; a rimodulazione del bollo auto secondo il principio di bonus/malus "chi inquina di più paga di più", la rivisitazione della detraibilità/deducibilità e ammortamento delle vetture aziendali".

Insomma qualche segnale di speranza all'orizzonte inizia a intravedersi ed è lo stesso presidente di Federauto a lasciar trasparire un cauto ottimismo: "E' vero, sono diversi anni che lo Stato penalizza il nostro settore, ma forse è il momento di sperare che possano passare dei provvedimenti sani, volti a ingenerare una spirale positiva che ci porti fuori dall'attuale stagnazione. Federauto si sta impegnando al massimo su più fronti e confidiamo che i risultati arriveranno. La strada è lunga e difficile ma noi non molliamo".

Oggi ci sarà un nuovo incontro con il ministro Guidi dal quale, si spera, arrivino le prime risposte concrete anche perché Federauto sgombra il campo da eventuali falsi ottimismo generati dagli ultimi dati di mercato di giugno che indicano una ripresa del 3,8% generata, secondo la federazione, del settore noleggio e "chilometri zero". (m.r.)

03 LUGLIO 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Europa. A giugno 1,23 milioni di consegne

Rallenta la crescita delle vendite di auto

Augusto Grandi
TORINO

«Per il mercato europeo dell'auto manca ancora, secondo Romano Valente, direttore generale dell'Unrae, «una ripresa stabile». E giugno, con 1.230.363 consegne nella Ue e nei Paesi Efta (Islanda, Norvegia e Svizzera) ha fatto registrare un progresso del 4,3% che comunque rappresenta - ricorda Gian Primo Quagliano, presidente del Centro studi Promotor - un rallentamento rispetto ai mesi precedenti. Da inizio anno le immatricolazioni salgono del 6,2% a 6.851.552 «ma a livelli - prosegue Quagliano - ancora molto inferiori rispetto al periodo ante crisi».

Nel complesso, anche il mese scorso, i Paesi che non adottano l'euro hanno registrato una crescita maggiore (+9,1%) rispetto ai mercati dell'eurozona (+2,8%). Un trend confermato anche dal dato del primo semestre, con un progresso del 4,1%

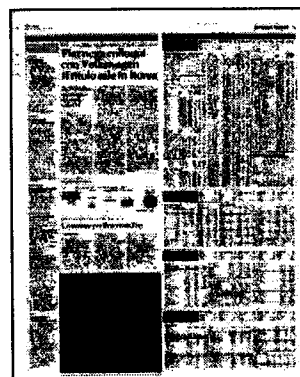
per i Paesi con la moneta unica e del 12,7% per gli altri. Ma le differenze sono considerevoli anche all'interno delle diverse aree. Per quanto riguarda i primi 5 mercati dell'Europa Occidentale, giugno vede una nuova frenata in Germania (-1,9% e 277.614 consegne) ma gli osservatori ritengono che l'economia tedesca sia solida e che il 2014 possa chiudersi con oltre 3 milioni di immatricolazioni e un progresso del 2,3%.

Al secondo posto la Gran Bretagna, con 228.291 immatricolazioni (+6,2% e 28° incremento mensile consecutivo), in linea con una previsione di 2,4 milioni di consegne nell'intero anno. La Francia chiude un mese in leggero progresso (+2,5%) con 196.233 consegne, ma con scarse prospettive di crescita a causa della disoccupazione e della scarsa fiducia in una ripresa nel breve termine. Non a caso l'incremento delle immatricolazioni nell'Esagono è dovuto solo alla crescita di acquisti per il no-

leggio e per le società. Mentre i privati, come in Italia, rinviano gli acquisti in attesa di un futuro migliore. Il nostro Paese si piazza comunque al quarto posto tra i primi 5 mercati, con un +3,8% che, secondo [redacted] porterebbe a chiudere il 2014 con un livello di immatricolazioni inferiore al pessimo 2012. Infine la Spagna che, con 90.158 consegne a giugno (+23,9%), chiude la pattuglia dei principali mercati ma mette a segno il 10° incremento consecutivo.

Quanto ai costruttori, Fca-Fiat cresce a giugno più del mercato: 74.129 consegne e un incremento del 6,9% che porta la quota del gruppo dal 5,9 al 6% anche se nessun modello del Lingotto compare nella top ten Jato dei più venduti. Classifica dominata dalla Golf seguita da Clio e Fiesta. Al primo posto, tra i gruppi commercializzati in Europa, resta saldamente Vw che cresce del 2,5% e vede la quota scendere al 24%. Volta invece Renault che, con un incremento delle consegne del 23,5%. In calo gli americani, con Gm che cala al 7,8% e Ford al 7,3%. Stabile Bmw al 6,5% mentre, dietro Fca-Fiat, si collocano Daimler con il 5,2 (dal 5,5%) e Toyota stabile con il 4%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **AUTO** Fiat Chrysler Automobile fa meglio: +6,9%

La crescita del mercato non si ferma dall'inizio dell'anno l'aumento è del 6,2%

Un giornale tedesco rivela trattative in corso (smentite) su una fusione fra Volkswagen e il Lingotto

TORINO - La crescita del mercato europeo dell'auto non si ferma: per il decimo mese consecutivo le immatricolazioni nell'Unione Europea e nei Paesi Efta (Islanda, Norvegia e Svizzera) sono in au-

mento del 4,3%, per un totale di 1.230.363 consegne. Dall'inizio dell'anno raggiungono quota 6.851.552, il 6,2% in più del primo semestre 2013. Fa meglio del mercato Fiat Chrysler Automobiles che registra a giugno un incremento del 6,9% con la quota che sale dal 5,9 al 6% e la 500 che si conferma al top delle auto più vendute del suo segmento. Nei sei mesi le immatricolazioni della casa torinese aumentano del 2,8% ma la quota scende dal 6,4 al 6,1%.

Frenano gli entusiasmi i costruttori e gli operatori del settore. «I volumi sono ancora lontani dai livelli pre-crisi del 2007», sostiene l'Anfia, l'associazione delle case italiane. Anche per Filippo Pavan Bernacchi, presidente di [redacted] l'associazione che rappresenta i concessionari di auto, «c'è poco da stare allegri, purtroppo». Il Centro Studi Promotor parla di «importanti elementi di debolezza del mercato»: «L'incremento mensile - rileva il presidente Gian Primo Quagliano - è inferiore rispetto alla crescita complessiva del semestre (+6,2%) ed evidenzia, dunque, una frenata della ripresa». Anche per l'Unrae, l'associazione delle case estere, «ci sono segnali incoraggianti, ma una ripresa stabile non è ancora partita».

Tra i primi 5 mercati dell'Europa Occidentale, la Germania regi-

stra un calo dell'1,9% mentre la Francia cresce del 2,5%, l'Italia del 3,8%. Fanno meglio di tutti Regno Unito (+6,2%) e Spagna (+23,9%). Nei sei mesi la casa automobilistica che registra più immatricolazioni è il gruppo Volkswagen (1.717.087, +7,1%), seguito da Psa Group (753.617, +5,2%) e dal gruppo Renault (663.063, +19,3%).

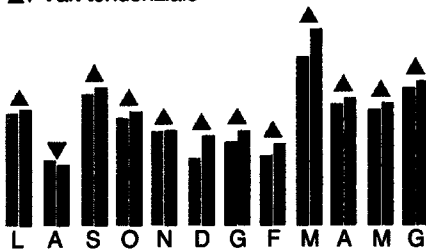
Positivi i risultati del gruppo Fiat. Oltre alla 500 che supera le 19 mila immatricolazioni, il 22,2% in più rispetto a un anno fa, vanno bene anche la Panda e la 500L, prima nel suo segmento con una quota del 23,3%, in crescita da ventiquattro mesi consecutivi. Nuovo exploit per Jeep che continua a crescere sensibilmente in tutti i principali mercati europei e aumenta le immatricolazioni del 62%.

Esul mercato dell'auto europeo, compare una clamorosa novità. Del "sogno" di Volkswagen di comprare l'Alfa Romeo si è parlato tante volte, ma le voci di interesse della casa tedesca per l'acquisizione di quote totali o parziali di Fiat Chrysler Automobiles sono una novità assoluta. Arrivano dal periodico tedesco Manager Magazin, secondo il quale ci sarebbero trattative fra Ferdinand Piech, principale azionista di Volkswagen e le famiglie Elkann e Agnelli. «Non si è tenuta alcuna discussione in merito a una fusione di Fiat con Volkswagen», smentiscono, però, sia il Lingotto sia Exor.

L'AUTO IN EUROPA

IMMATRICOLAZIONI DI AUTO NUOVE

■ Anno 2012	Giu 2014	1.230.363
■ Anno 2013	Giu 2013	1.179.295
■ Anno 2014	Variazione	+4,3%
▲▼ Var. tendenziale		



Le variazioni giugno 2014 su giugno 2013

PRINCIPALI PAESI

ITALIA	+3,8%	Spagna	+23,9%
Francia	+2,5%	G. Bretagna	+6,2%
Germania	-1,0%	Olanda	-5,9%

I PRINCIPALI GRUPPI

Volkswagen	+2,5%	Toyota	+5,5%
PSA	-0,2%	Daimler	-0,7%
Renault	+23,5%	Nissan	+9,6%
GM	-3,0%	Hyundai	-4,9%
Ford	-0,9%	Volvo	+14,7%
Fiat	+6,9%	Kia	+3,4%
BMW	+4,5%	Honda	-11,3%

Fonte: ACEA

P&G Infograph



AUTO

IL +3,8% DI GIUGNO SOLO GRAZIE A NOLEGGI, AZIENDE E KM ZERO

Federauto resta scettica sugli ultimi numeri delle immatricolazioni. Pavan Bernacchi: "Il mercato dei privati segna un rallentamento"

Il dato di giugno 2014 conferma che il mercato europeo traguarda risultati positivi da 10 mesi consecutivi. In giugno le immatricolazioni sono state 1.189.143 con una crescita sullo stesso mese del 2013 del 4,5%, mentre il bilancio del primo semestre chiude con un incremento del +6,5%. Mentre l'Italia in questo periodo ha fatto segnare un giugno a +3,8% e un primo semestre al +3,3%. "C'è poco da stare allegri, purtroppo - commenta **Filippo Pavan Bernacchi**, presidente di Federauto -. Prima di tutto la serie storica degli incrementi mostra un tendenziale che rallenta la crescita.



Filippo Pavan Bernacchi

Ma quello che deve essere sottolineato è che tra questi volumi e quelli pre-crisi c'è un abisso siderale. Infatti, per quel che riguarda l'Italia, se venisse confermato questo trend chiuderemmo a circa 1.350.000. Un

livello critico, da allarme rosso, insufficiente per reggere la filiera. Basti pensare che il 2012, anno horribilis per il nostro settore, aveva chiuso a circa 1.400.000 immatricolazioni. Oramai è chiaro: siamo bloccati in numeri che non ci appartengono. E questo con un'aggravante: il mercato dei privati, ossia delle famiglie, segna un rallentamento, mentre l'aumento è tutto nel noleggio, nelle aziende e nelle km zero. Non basta quindi leggere un segno 'più' per parlare di ripresa ma bisogna entrare nel merito delle cifre e di come vengono costruite e presentate."



Auto**Per il rilancio il governo studia la defiscalizzazione****INCENTIVI**

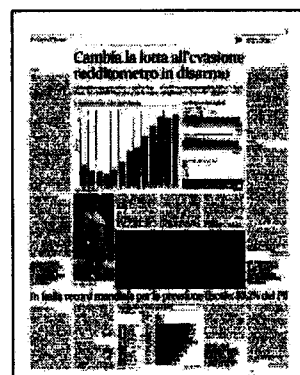
ROMA Il governo studia misure per incentivare l'acquisto di nuovi veicoli. Dell'argomento si stanno occupando occupano il Ministero dei Trasporti e quello dello Sviluppo Economico che presto presenteranno le proposte al Tesoro. Il provvedimento potrebbe essere inserito nello "Sblocca Italia". Non si tratta dei classici incentivi già utilizzati in passato, ma di misure di defiscalizzazione simili a

quelle in vigore per le ristrutturazioni edilizie che hanno dato dei risultati significativi, portando 33 miliardi di investimenti in un anno e una crescita del 2% del Pil. Nel caso dei veicoli l'obiettivo è doppio: da una parte far riprendere le vendite dimezzate rispetto a pochi anni fa, dall'altra rinnovare il nostro parco circolante che è uno dei più grandi d'Europa, ma anche dei più vecchi. Le agevolazioni riguarderanno sia i mezzi pubblici che quelli privati, entrambi di età superiore alla me-

dia dell'Ue. Le associazioni di settore in generale hanno apprezzato, avanzando però dei suggerimenti. Secondo il Csp ora bisognerà fare in fretta poiché l'annuncio di qualche forma di aiuto fermerà ulteriormente una domanda già fiacca. Per [redacted] (l'associazione dei concessionari), invece, la formula della defiscalizzazione può funzionare per le aziende, ma non per le famiglie che sono a corto di liquidità.

G.Urs.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



↳ **Mercato** Trasporti e Sviluppo al lavoro

Lupi: «Incentivi per rinnovare il parco auto»

Interventi sulla leva fiscale. Anfia: «Versati 70,5 miliardi in tasse». Il piano Capezzone

Pierluigi Bonora

■ Si torna a parlare di sostegni al settore dell'auto attraverso incentivi fiscali capaci di rinnovare il parco (l'età media delle vetture italiane e quelle europee è di 10 anni contro sette) e rilanciare i consumi delle famiglie, ancora al palo.

A riprendere l'argomento, rischiando però di ricadere nelle conseguenze negative causate dall'«effetto annuncio» (l'attesa di provvedimenti crea sempre uno stallo, che in questo caso aggraverebbe la situazione), è il ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi, lo stesso che non tanto tempo fa era dell'idea di rincarare il bollo auto in cambio dell'abolizione dell'Ipt, l'imposta provinciale di trascrizione. E ora la nuova sterzata. Il progetto allo studio, secondo quanto si è appreso, sarà definito nei pros-

simi giorni assieme al ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi.

Dall'altra parte, intanto, alla commissione Finanze della Camera continua il lavoro del presidente Daniele Capezzone sul «Pacchetto auto» presentato in aprile a Milano e, da allora, oggetto di confronto e integrazione con tutte le realtà della filiera. Lupi spiega così l'iniziativa: «Pensiamo di usare lo

strumento della leva fiscale per favorire il rinnovo del parco auto. Stiamo studiando tale progetto in quanto questo significa anche fare politica industriale nel nostro Paese, perché si possano trovare strumenti che non siano quelli dell'incentivazione tradizionale, ma appunto della leva fiscale, della defiscalizzazione, per raggiungere questo obiettivo che è ormai diventato assolutamente prioritario». Oggi, in proposito, se ne dovrebbe

sapere di più visto che Lupi ha affermato che «dovremmo arrivare a una sintesi per provvedimenti che riguardano sia i mezzi pubblici e privati (i bus hanno in media 13 anni contro i 7 nella Ue)». Il tutto sarà poi al vaglio del ministero dell'Economia e di Palazzo Chigi. Lo schema che il ministro ha detto di voler replicare è quello, che ha ben funzionato, degli incentivi alla ristrutturazione edilizia, che hanno mosso 33 miliardi di lavori pari al 2% del Pil. Positivo il commento dell'Unrae (Massimo Nordio), più cauto Filippo Pavan Bernacchi (Federauto), mentre Gian Primo Quagliano (Centro studi Promotor) rimarca i rischi negativi dell'«effetto annuncio», se non si arriverà presto al via libera.

L'Anfia, infine, fa sapere che l'auto nel 2013 ha versato all'Erario 70,5 miliardi (+6,3% negli ultimi 5 anni) a fronte di un mercato in caduta libera: -40%.



PROMESSE
Il ministro
Maurizio Lupi
[Ansa]



"SBLOCCA ITALIA" PER GLI AUTOMEZZI

FEDERAUTO PLAUDE LUPI, MA CHIEDE SOSTEGNO PER I PRIVATI

Presentata proposta che prevede che il cliente che acquista un autoveicolo veda riconoscersi un forte vantaggio, tutto e subito

Il ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi, intervenuto a un evento organizzato dall'Anas, ha rilasciato dichiarazioni in merito al mercato degli autoveicoli, e non ha escluso che queste misure possano essere inserite nello "Sbloccaitalia". "Con il ministro Guidi - ha affermato Lupi -, dovremmo arrivare a una sintesi per provvedimenti che riguardino sia i mezzi pubblici che privati". Quanto ai primi, "in Germania c'è stato un momento in cui lo Stato ha deciso che non potessero più circolare mezzi pubblici con un'età molto vecchia: noi stiamo lavorando su Euro 0, Euro 1 ed Euro 2, dobbiamo accompagnare un provvedi-



Filippo Pavan Bernacchi

mento di questo genere degli strumenti che possano permettere il rinnovo". Per i privati, invece, il ministro ha ribadito che "dovremmo andare sulla defiscalizzazione". "Non possiamo che plaudire all'iniziativa del ministro

Lupi - ha dichiarato **Filippo Pavan Bernacchi**, presidente di Federauto - A nostro avviso però, come spiegato in tutte le sedi istituzionali, non funzionerebbe con i privati. Anche perché, a differenza dell'edilizia, nel nostro comparto non c'è un 'sommerso' da far emergere. Motivo per il quale quei provvedimenti erano stati concepiti per i privati. Sui privati Federauto ha presentato una proposta alternativa che vedrebbe il cliente che acquista un autoveicolo riconoscersi un forte vantaggio, tutto e subito. Soprattutto perché il primo problema che una famiglia deve affrontare è la crisi di liquidità".



AUTO I ministri dei Trasporti e dell'Industria assicurano tempi brevi
Allo studio di Lupi e Guidi misure per defiscalizzare l'acquisto di auto nuove

Federauto prudente: «Per le famiglie non funzionerebbe perché non c'è un sommerso da fare emergere»

di **AMALIA ANGOTTI**

TORINO - Il governo ha allo studio misure di defiscalizzazione per incentivare l'acquisto di auto nuove. Niente a che vedere con i classici incentivi, ma un sistema analogo a quello utilizzato per le ristrutturazioni edilizie. L'annuncio è del ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi che lavora al progetto con il ministro dello

Sviluppo Economico Federica Guidi e assicura tempi stretti. Anzi, non esclude che le misure vengano inserite nello Sblocca Italia: «arriveremo a presentare quanto prima le proposte al Tesoro», spiega.

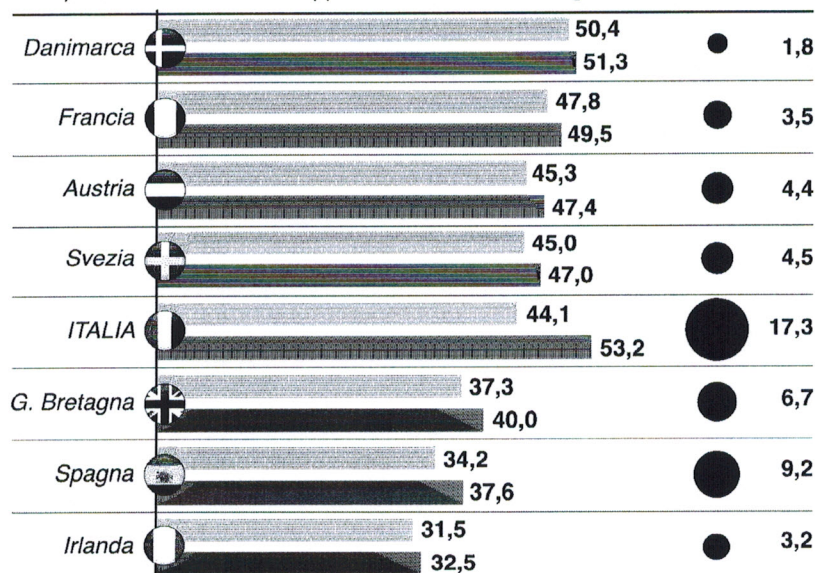
Positivo il giudizio di Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor, che invita a procedere con «un provvedimento esecutivo» per evitare che

l'attesa degli incentivi spinga a rinviare gli acquisti. Per **Federauto**, invece, va bene un intervento da parte del governo ma le misure dell'edilizia non funzionerebbero per le famiglie perché «non c'è un sommerso da fare emergere». Un'iniziativa che potrebbe essere apprezzata anche dalle case automobilistiche. Sul tema generale degli incentivi la Fiat però in passato si è sempre dichiarata contraria.

Punto di partenza del discorso del ministro è la vita media degli autobus che in Italia è di 13 anni contro quella europea di 7 con risvolti negativi sulla sicurezza e sull'ambiente. «Stiamo lavorando su Euro 0, Euro 1 ed Euro 2, dobbiamo accompagnare un provvedimento di questo genere con degli strumenti che possano permettere il rinnovo», spiega Lupi. Il discorso non è diverso per l'auto (in questo caso 10 anni di vita contro i 7 europei). «Le norme che stanno funzionando nel Paese - dice il ministro - sono quelle legate alla defiscalizzazione sugli edifici che hanno portato 33 miliardi di investimenti in un anno e una crescita del 2% del Pil. Domani o dopodomani, con il ministro Guidi, dovremmo arrivare a una sintesi per provvedimenti che riguardino sia i mezzi pubblici sia per quelli privati». Proprio oggi l'Anfia ha calcolato che l'entità del prelievo fiscale sulla filiera auto italiana nel 2013 si è attestata a 70,5 miliardi di euro.

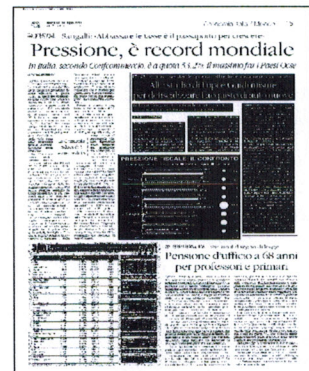
PRESSIONE FISCALE: IL CONFRONTO

In percentuale del Pil ■ Apparente ■ Effettiva o legale ■ Sommerso



Fonte: Confindustria

P&G Infograph



LA CRISI

Il ministro Lupi: si pensa alla defiscalizzazione

Il Governo spinge sulle auto

L'annuncio è del ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi che lavora al progetto con il ministro dello Sviluppo Economico Federica Guidi e assicura tempi stretti. Anzi, non esclude che le misure vengano inserite nello Sblocca Italia: «arriveremo a presentare quanto prima le proposte al Tesoro», spiega. Positivo il giudizio di Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor, che invita a procedere con «un provvedimento esecutivo» per evitare che l'attesa degli incentivi spinga a rinviare gli acquisti. Per Federauto, invece, va bene un

intervento da parte del governo ma le misure dell'edilizia non funzionerebbero per le famiglie perché «non c'è un sommerso da fare emergere». Un'iniziativa che potrebbe essere apprezzata anche dalle case automobilistiche. Sul tema generale degli incentivi la Fiat però in passato si è sempre dichiarata contraria. Punto di partenza del discorso del ministro è la vita media degli autobus che in Italia è di 13 anni contro quella europea di 7 con risvolti negativi sulla sicurezza e sull'ambiente. «Stiamo lavorando su Euro 0,

Euro 1 ed Euro 2, dobbiamo accompagnare un provvedimento di questo genere con degli strumenti che possano permettere il rinnovo», spiega Lupi. Il discorso non è diverso per l'auto (in questo caso 10 anni di vita contro i 7 europei). «Le norme che stanno funzionando nel Paese - dice il ministro - sono quelle legate alla defiscalizzazione sugli edifici che hanno portato 33 miliardi di investimenti in un anno e una crescita del 2% del Pil. Domani (oggi, ndr) o dopodomani, con il ministro Guidi, dovremmo arrivare a una sintesi per provvedimenti

che riguardino sia i mezzi pubblici sia per quelli privati». Proprio ieri l'Anfia ha calcolato che l'entità del prelievo fiscale sulla filiera auto italiana nel 2013 si è attestata a 70,5 miliardi di euro. Se le misure dovessero effettivamente confluire nello Sblocca Italia andrebbero a completare un già ampio pacchetto di interventi a tutto campo, che si dovrebbero tradurre in un decreto «portante» e altri provvedimenti correlati, che vanno dalle infrastrutture, all'edilizia ai nuovi piani per porti e aeroporti alla riforma del Trasporto pubblico locale.



AMALIA ANGOTTI

TORINO - Il governo ha allo studio misure di defiscalizzazione per incentivare l'acquisto di auto nuove. Niente a che vedere con i classici incentivi, ma un sistema analogo a quello utilizzato per le ristrutturazioni edilizie.



LA PROPOSTA IL GOVERNO HA ALLO STUDIO MISURE DI DEFISCALIZZAZIONE, NON SI ESCLUDE CHE IL PROVVEDIMENTO SIA INSERITO NELLO «SBLOCCA ITALIA»

Lupi: meno tasse per aiutare l'acquisto di nuove auto

● **TORINO.** Il governo ha allo studio misure di defiscalizzazione per incentivare l'acquisto di auto nuove. Niente a che vedere con i classici incentivi, ma un sistema analogo a quello utilizzato per le ristrutturazioni edilizie. L'annuncio è del ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi che lavora al progetto con il ministro dello Sviluppo Economico Federica Guidi e assicura tempi stretti. Anzi, non esclude che le misure vengano inserite nello Sblocca Italia: "arriveremo a presentare quanto prima le proposte al Tesoro", spiega.

Positivo il giudizio di Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor, che invita a procedere con "un provvedimento esecutivo" per evitare che l'attesa degli incentivi spinga a rinviare gli acquisti. Per Federauto, invece, va bene un intervento da parte del governo ma le misure dell'edilizia non funzionerebbero per le famiglie perché "non c'è un sommerso da fare emergere". Un'iniziativa che potrebbe essere apprezzata anche dalle case automobilistiche. Sul tema generale degli incentivi la Fiat però in passato si è sempre dichiarata contraria.

Punto di partenza del discorso del ministro è la

vita media degli autobus che in Italia è di 13 anni contro quella europea di 7 con risvolti negativi sulla sicurezza e sull'ambiente. "Stiamo lavorando su Euro 0, Euro 1 ed Euro 2, dobbiamo accompagnare un provvedimento di questo genere con degli strumenti che possano permettere il rinnovo", spiega Lupi. Il discorso non è diverso per l'auto (in questo caso 10 anni di vita contro i 7 europei). "Le norme che stanno funzionando nel Paese - dice il ministro - sono quelle legate alla defiscalizzazione sugli edifici che hanno portato 33 miliardi di investimenti in un anno e una crescita del 2% del Pil. Domani o dopodomani, con il ministro Guidi, dovremmo arrivare a una sintesi per provvedimenti che riguardino sia i mezzi pubblici sia per quelli privati". Proprio oggi l'Anfia ha calcolato che l'entità del prelievo fiscale sulla filiera auto italiana nel 2013 si è attestata a 70,5 miliardi di euro.

Se le misure dovessero effettivamente confluire nello Sblocca Italia andrebbero a completare un già ampio pacchetto di interventi a tutto campo, che si dovrebbero tradurre in un decreto 'portantè e altri provvedimenti correlati, che vanno dalle infrastrutture, all'edilizia ai nuovi piani per porti e aeroporti alla riforma del Trasporto pubblico locale.

Amalia Angotti



LE MISURE ANTICRISI. Lupi: «Defiscalizzazione allo studio, come quella per le ristrutturazioni edilizie». No a incentivi

Auto, un piano per nuovi aiuti Legge sulla Pa: posta la fiducia

Novità per primari e professori niente pensione prima di 68 anni Renzi vede il presidente svizzero: c'è il nodo del rientro dei capitali

ROMA

Il governo ha allo studio misure di defiscalizzazione per incentivare l'acquisto di auto nuove. Niente a che vedere con i classici incentivi, ma un sistema analogo a quello utilizzato per le ristrutturazioni edilizie. L'annuncio è del ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi che lavora al progetto con il ministro dello Sviluppo Guidi e assicura tempi stretti. Anzi, non esclude che le misure vengano inserite già nel decreto «Sblocca Italia».

Positivo il giudizio di Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor, che invita a procedere con un provvedimento subito esecutivo per evitare che l'attesa degli incentivi spinga a rinviare gli acquisti. Per [] invece, va bene un intervento da parte del governo ma misure simili a quelle studiate per l'edilizia non funzionerebbero per le famiglie perché non c'è un sommerso da fare emergere. L'iniziativa potrebbe essere apprezzata anche dalle case automobilistiche. Sul tema generale degli incentivi la Fiat

però in passato si è sempre dichiarata contraria.

Punto di partenza del discorso del ministro è la vita media degli autobus che in Italia è di 13 anni contro quella europea di sette con risvolti negativi sulla sicurezza e sull'ambiente. Spiega Lupi: «Stiamo lavorando su Euro 0, Euro 1 ed Euro 2, dobbiamo accompagnare un provvedimento di questo genere con degli strumenti che possano permettere il rinnovo di tutto il parco dei bus».

Il discorso non è diverso per l'auto (in questo caso 10 anni di vita contro i sette europei). Dice il ministro: «Le norme che stanno funzionando nel Paese sono quelle legate alla defiscalizzazione sugli edifici che hanno portato 33 miliardi di investimenti in un anno e una crescita del 2% del Pil». Proprio oggi l'Anfia ha calcolato che l'entità del prelievo fiscale sulla filiera dell'auto italiana nel 2013 si è attestata a 70,5 miliardi di euro.

Se le misure dovessero confluire nel decreto «Sblocca Italia» andrebbero a completare un già ampio pacchetto di interventi che si dovrebbero tra-

durare in un decreto «portante» e altri provvedimenti collegati che andrebbero dalle in-

frastrutture, all'edilizia ai nuovi piani per porti e aeroporti alla riforma complessiva del trasporto pubblico locale.

Sempre in tema di fisco ieri mattina il premier Renzi ha incontrato a Palazzo Chigi il presidente svizzero Burkhalter con cui ha affrontato la questione del rientro dei capitali. Fiducioso il presidente svizzero: «Speriamo di poter chiudere in maniera positiva un accordo con il governo italiano».

Il premier ha ricevuto anche i 13 azzurri di scherma saliti sul podio ai recenti Mondiali di Kazan.

Renzi, mimando una stoccata con la sciabola, ha ironizzato: «Ogni riferimento al Senato è casuale...».

FIDUCIA SULLA PA. Ieri come previsto invece il governo, di fronte agli oltre mille emendamenti piovuti sul decreto di riforma della Pubblica amministrazione, ha deciso di chiedere un nuovo voto di fiducia che sarà votato stasera alle 23. Ieri nel testo è stata però inserita una novità attesa. Professori

universitari e primari non potranno essere mandati in pensione prima dei 68 anni. Si alza così la soglia d'età prevista per le uscite «obbligate» che era stata fissata a 65 anni. Ora questo limite resterebbe solo per i medici, mentre i ricercatori sono stati equiparati al resto dei dipendenti pubblici, per cui il tetto stabilito è di 62 anni. Dalla regola restano invece esclusi i magistrati, per i quali è stato anche arduo abolire il trattamento in servizio, tanto da rendere necessaria una proroga di oltre un anno (da ottobre 2014 a dicembre 2015). Slittamento che però è saltato per gli avvocati dello stato.

Sempre ieri alla Camera è arrivato il decreto competitività, già passato al Senato, dove ha subito diverse modifiche, tra cui le novità sull'Iva, e l'eliminazione del tetto dei mille euro per l'uso del contante da parte di stranieri e turisti. Ma altri cambiamenti potrebbero spuntare, visto che il governo sta pensando di apportare modifiche su vari fronti, dalle rinnovabili ai compensi dei manager pubblici di società che emettono titoli finanziari. ●

**Il ministro
dei Trasporti:
«Va svecchiato
il parco auto e bus
è il più vecchio
di tutta Europa»**

**Alla Camera
arriva il decreto
competitività:
manager pubblici,
verso modifiche
a tetto stipendi**